ECONOMIA

Il grido d'allarme della centrale sindacale guidata nel territorio forlivese dal segretario generale Paride Amanti

SONO 138 AZIENDE

Sono 138 le aziende del settore metalmeccanico in crisi nel Forlivese. Di queste 50 sono industrie e 88 aziende artigiane. Quattro mesi fa, in totale, erano 81. La crisi è in crescita.

CASSA A ORE

La Cgil chiede l'applicazione della Cassa integrazione non come strumento per "esuberare " i dipendenti ma per lavorare tutti e lavorare meno. Esempio? La cassa integrazione a ore.

IN CRISI 1.185

A oggi i dipendenti del metalmeccanico in cassa integrazione ordinaria sono 1.065, quelli in cassa integrazione straordinaria sono 1.194 e 60 sono in contratto di solidarietà.

PAGHE IN RITARDO

Nuovo fenomeno che fa tremare i dipendenti: la Cgil afferma che, nel comparto in esame, sono almeno 470 i lavoratori che lamentano retribuzioni in ritardo anche di due mesi.

Metalmeccanico. I lavoratori che in questo momento beneficiano di ammortizzatori sociali a vario titolo sono diventati già 3.268

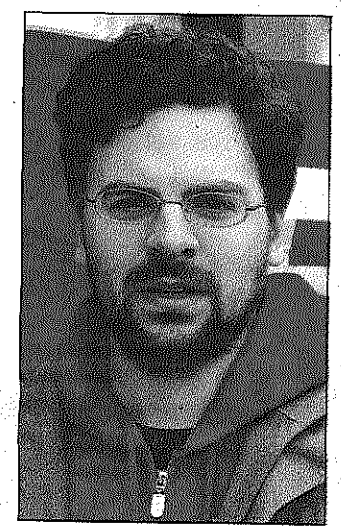
Sono 188 le aziende in crisi nel Forlivese

Michele Bulgarelli (Fiom-Cgil): «Ormai 500 gli operai con paghe in ritardo»

di Mattia Sansavini

FORLÌ. La falce della crisi miete ancora posti di lavoro, aziende e, adesso più di prima, anche la sicurezza di ricevere per tempo lo stipendio o il salario. A dirlo, con dati di fatto, è la Cgil di Forlì che, ieri mattina, ha presentato lo studio sulla crisi del settore metalmeccanico degli ultimi 4 mesi.

Slittano le paghe. Nel triste referto (servirebbe l'anatomopatologo) fa adesso il suo ingresso una nuova voce: lavoratori con retribuzioni in arretrato. Secondo la Cgil, nel solo settore metalmeccanico, sono almeno 470 i lavoratori che non hanno ricevuto lo stipendio entro il 31 del mese. «Ed è un numero al ribasso - spiega il segretario della *Fiom forlivese*, Michele Bulgarelli - vi sono persone in arretrato anche di due mesi. La speranza è che non si vada sopra i tre mesi poiché, altrimenti, nemmeno il fondo di garanzia dell'Inps potrebbe più coprirlo». Questo numero, così grigio e triste, si colloca su un tessuto preso a frustate dalla crisi. «Tra industria e artigianato del settore metalmeccanico - prosegue Bulgarelli - sono 188 le aziende in crisi o che applicano gli ammortizzatori sociali. Ormai la crisi è su un piano inclinato che peggiora sempre più. Se le industrie metalmeccaniche in crisi a gennaio di quest'anno erano 38, adesso sono 50. Le aziende artigiane di questo settore in affanno, quattro mesi fa, erano 43 e ora sono 88». Sono 3.268 i lavoratori del comparto sottoposti ad ammortizzatori sociali.



Michele Bulgarelli

Ancora crisi. «E più nel complesso - afferma il segretario forlivese della Fiom - se i metalmeccanici nel Forlivese allo scoppio della crisi (autunno 2008) erano circa 8.500, dopo tre e mezzo sono appena 7mila». Una mattanza. «Per farvi fronte – commenta il segretario generale della Cgil Forlì, Paride Amanti - serve lavorare su due fronti: fare uso serio e solidale degli ammortizzatori sociali e, al contempo, ipotizzare un piano di crescita per Forlì che, attualmente, manca». Un "New Deal" per la città e modelli di aiuto appropriati.

«La cassa integrazione - fa un esempio Bulgarelli – non deve essere vista come l'anticamera dell'esubero bensì, quel che si applicherà dal 18 giugno alla Electrolux Zanussi, uno strumento condiviso per lavorare tutti e meno. La cassa integrazione a ore permette di non lasciare fuori i lavoratori dal processo produttivo». Altro esempio vincente, per Amanti, è la Trasmital Bonfiglioli. «Non è vero - dice - che la competizione al ribasso del costo del lavoro favorisca la crescita. La Bonfiglioli ha saputo unire competitività (innovazione ed export) con salari e condizioni lavorative di qualità». Ma, stando alla Cgil, sono mosche rare e bianche. «Serve un piano di crescita forte - ribadisce Amanti - a Forlì i giovani tra i 15 e i 34 anni senza lavoro sono quasi il 30 per cento. In generale, nei posti di lavoro, si respirano rabbia e scoramento. Fragilità lavorativa, stipendi in ritardo e tasse continue. L'Imu prima casa, per esempio, è un tributo ingiusto per un bene che rappresenta i sacrifici di una vita. Il nostro compito, adesso più che mai, è impedire che i lavoratori si sentano soli».

MULTIFOR

Un milione di euro agli under 35

Fondo della Banca di Forlì per aprire nuove imprese

di Enrico Pasini

FORLÌ. «Non si può vivere di solo pessimismo». Parte da questo assunto del direttore della Banca di Forlì, Daniele Boattini, il nuovo progetto che vede l'istituto di credito cooperativo, la Camera di commercio e Multifor unire le forze per sostenere nuove imprese guidate da giovani.

Dietro l'ambizioso titolo "Creatori di futuro" c'è un piano di sostegno finanziario alle idee imprenditoriali dei forlivesi che accomuna tutte le associazioni di categoria e il sistema cooperativo, riuniti nella società di servizi all'economia del territorio "Multifor".

L'iniziativa vedrà la Banca di Forlì mettere a disposizione un fondo iniziale di un milione di euro (eventualmente incrementabile) per concedere finanziamenti a condizioni agevolate a progetti di nuova impresa o cooperativa avanzati da ragazzi d'età compresa tra i 18 e i 35 anni. Le domande andranno presentate alle singole associazioni di categoria entro il 2 maggio del 2013, poi saranno queste a valutarle, scremarle e quindi indirizzarle all'istituto bancario il quale distribuirà tra loro, idealmente senza una precisa graduatoria, i finanziamenti compresi tra un minimo di 6mila e un massimo di 40mila euro. Il tutto sino a esaurimento del fondo e senza limiti sulle tipologia di investimenti ammissibili a contributo.

Daniele Boattini

Il tasso, grazie anche al contributo in conto interesse garantito dalla Camera di commercio, sarà dell'uno per cento, assai favorevole visto che mediamente "a mercato" quello richiesto dalle banche è del 6 per cento. Le associazioni di categoria, poi, aiuteranno i neo imprenditori offrendo a costo zero consulenze per il business plan, attivando a sostegno i propri consorzi fidi e garantendo assistenza fiscale e tenuta paghe alla metà del costo tradizionale.

«Vogliamo invertire la tendenza a chiudere le saracinesche, specialmente in centro storico - afferma il presidente della Banca di Forlì, Domenico Ravaglioli - ai giovani vogliamo dare l'occasione di scommettere sulle proprie forze».

GUIDA LA SPA

Il presidente di Multifor Spa è Edgardo Zagnoli, mentre il vicepresidente della stessa struttura è Enzo Donati. Continua a dirigere la struttura Mario Russomanno (che ha un incarico come assessore comunale nel Comune di Meldola).